

**“MIO FRATELLO” DI AFONSO REIS CABRAL****ORNELLA DONNA**

Afonso Reis Cabral, nato a Lisbona, è quinto di sei fratelli. Con Mio fratello è al suo esordio narrativo, con cui ha vinto il Premio Leya, il maggiore riconoscimento riservato alla opera inedita in lingua portoghese. Il libro narra, con perigliosità e forse in alcuni punti un po' troppa prolissità, il rapporto tra due fratelli, di cui uno dei due è affetto dalla sindrome di Down. Il legame tra i due consanguinei viene analizzato a partire dall'infanzia, inframmezzando la narrazione con l'attualità stessa. Il fratello con disabilità si chiama Miguel e:

Nonostante sembri un bambino vergognoso di dieci anni che muove le dita e da i salamelecchi, è proprio mio fratello, sulla quarantina, un po' grassoccio, e ovviamente, mongoloide.

Il suo approccio alle cose e alle persone è speciale e particolare, poiché: “Per quanto possa soffrire, ritrova sempre momenti di serenità.”

La voce narrante è quella del fratello, professore universitario, misantropo, molto dedito allo sviluppo della propria carriera, mai nominato con il suo vero nome, di lui non si è mai interessato troppo, preferendo fuggire lontano dalla famiglia, tanto tempo prima. Miguel, infatti:

Abitava in un tempo che non evolveva e senza obiettivi al di là di quelli immediati

Per cui al narratore lui è parso sempre molto lontano, indifferente e cinico al suo sentire e al suo vivere. Fino a quando i genitori muoiono e il professore, in un ultimo scatto di orgoglio, decide di sottrarlo alla potestà delle sorelle. Vanno a vivere assieme, ma la vita tra i due non è facile. Miguel è tenacemente innamorato di Luciana, anch'essa afflitta da problemi mentali, che ha conosciuto al centro diurno, con cui vuole vivere in una totale simbiosi, al punto di pensare che: “ciò che era di lui era di lei”.

Ma anche per loro, innocenti fanciulli a vita, il destino provvede in modo negativo e nulla sarà più come prima. Come intervenire? Come proseguire nel cammino della vita? Cosa accade tra i due fratelli?

Mio fratello è una lettura non propriamente facile, molto complessa. Una prosa schietta, pulita, priva di fronzoli, che narra una storia di difficoltà, di sofferenza, a tratti anche un po' cinica e cruda. Un percorso di vita a ritroso che non può che coinvolgere emotivamente il lettore con passione e voracità. Una storia sulla disabilità, elaborata e pensata con il massimo rispetto, tesa a superare gli eventuali e gli inevitabili, umani sensi di colpa, che colpisce ed affascina.

Un libro perfetto per...

persone con un animo sensibile, per tutti coloro che si occupano di disabilità e di sofferenza.